



Rassegna Stampa 20-21 novembre 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it



DAL «GINO LISA»

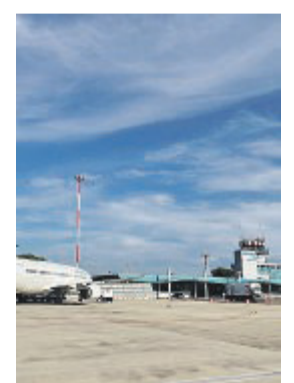
Aumentano i voli per Orio al Serio

L'aeroporto di Bergamo-Milano

● In aumento il numero dei voli da e per l'aeroporto Gino Lisa di Foggia. Dal prossimo 11 dicembre, e sino al 26 marzo 2025, termine della stagione winter in corso, Lumiwings opererà una frequenza aggiuntiva, ogni mercoledì, sulla direttrice Foggia - Bergamo, con i seguenti orari: Foggia p. 18:35 Bergamo a. 20:00; Bergamo p. 20:45 Foggia a. 22:10.

«Grazie a questa nuova frequenza si amplia ulteriormente l'offerta del vettore selezionato nel 2022 per operare dall'aeroporto "Gino Lisa" di Foggia, oltre alla possibilità di programmare voli con andata e ritorno in giornata tra Foggia e la Lombardia, nell'ottica di fornire alla clientela un servizio sempre più efficiente in termini di orari, frequenze e comodità dei collegamenti. La concentrazione dei voli su Milano, consente, peraltro, comode prosecuzioni su innumerevoli destinazioni internazionali, rappresentando un utile strumento in termini di mobilità e accessibilità aerea», si legge in una nota di Aeroporti di Puglia.

Intanto del futuro del Gino Lisa si è discusso in commissione alla Regione come informa la consigliera regionale Rosa Barone: «è stato importante aver affrontato la questione riguardante il potenziamento delle attività dell'aeroporto Gino Lisa e di promozione della Capitanata in vista del Giubileo 2025, che vedrà in Italia milioni di fedeli da tutto il mondo. La provincia di Foggia ha infatti i Santuari di San Pio, San Michele Arcangelo e la Madonna dell'Incoronata e serve che tutti gli attori interessati lavorino in maniera condivisa per non perdere questa opportunità per il territorio». «Dai vertici di AdP è emerso che il Gino Lisa sta ottenendo risultati straordinari e arriverà entro fine anno a quota 60.000 passeggeri, in particolare provenienti dal centro-nord. Per quello che riguarda il completamento del sistema infrastrutturale aeroportuale, AdP sta facendo quanto di sua competenza ed è disponibile a mettere in campo tutto quello che serve. L'obiettivo è aumentare il traffico incoming, soprattutto a livello internazionale, ma per questo serve il lavoro dei tour operator privati e della filiera dell'industria turistica. Mi impegnerò per questo assieme ai consiglieri regionali del territorio ad incontrare gli operatori per rafforzare il sistema di promozione e le iniziative in vista del Giubileo. Parallelamente chiederò una nuova audizione in Commissione con PugliaPromozione e l'assessore al Turismo Lopane perché è necessario conoscere da loro le iniziative previste per promuovere i nostri santuari e quanto di bello ha da offrire il territorio. Chiederò anche di ascoltare la Conferenza Episcopale Italiana per sapere gli eventi previsti per il Giubileo, in base ai quali potenziare l'interscambio tra l'aeroporto e i siti di San Giovanni Rotondo e Monte Sant'Angelo, come detto dall'assessora Ciliento che ha fornito alla commissione un report sul Gino Lisa che leggeremo con attenzione», ha aggiunto la consigliera Barone.



L'aeroporto Gino Lisa

ECONOMIA

LA NOMINA DELLA REGIONE

ARENA DIMISSIONARIO

L'uscente aveva rassegnato le dimissioni già nel 2022. Poi il caos per la nomina, revocata, di Onofrio Giuliano

Fiera di Foggia, Sottile nominato commissario ora il piano di rilancio



Claudio Sottile

● Claudio Sottile è il nuovo commissario straordinario dell'Ente Autonomo Fiera di Foggia. Lo ha designato la Giunta regionale nell'ultima riunione. Docente di scienze religiose, 62 anni, per oltre vent'anni è stato consigliere circoscrizionale e consigliere comunale. Dal 2004 al 2009 è stato apprezzato assessore alla Pubblica Istruzione e alle Politiche Sociali del Comune di Foggia nella Giunta Ciliberti. Claudio Sottile subentra a Massimiliano Arena, nominato nel 2019, che aveva rassegnato le dimissioni nel 2022, ma era rimasto per la prorogatio avviando anche gli incontri con i soci dell'ente Fiera di Foggia, ovvero la Provincia di Foggia, il Comune di Foggia e la Camera di commercio di Foggia per un rilancio delle attività di una delle fiere più importanti del panorama italiano ed internazionale, in particolare per agricoltura e

zootecnia.

Va ricordato che ad aprile dello scorso anno, la Giunta regionale pugliese aveva designato Onofrio Giuliano, un nome di peso e di qualità soprattutto per essere stato dirigente provinciale e nazionale della Confagricoltura, ma la nomina non era mai stata ratificata con decreto del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano. Onofrio Giuliano aveva poi rinunciato all'incarico anche alla luce di una presunta incompatibilità con la sua carica di presidente del Distretto Agroalimentare Puglia Federiciana.

Ora tocca a Claudio Sottile che dopo l'esperienza della giunta Ciliberti aveva lasciato la politica attiva. Con l'incarico di commissario, che va ricordato è a titolo gratuito, un ritorno invece alla politica attiva con l'obiettivo di rilanciare la Fiera di Foggia.

ALLA BIBLIOTECA DI AREA ECONOMICA

Archeologia preventiva oggi un convegno a Foggia

L'esperienza della Soprintendenza e dell'Anas

● Oggi dalle 15 alle 19 presso la Biblioteca di Area Economica dell'Università di Foggia, in via Marina Mazzei, si terrà il convegno "Archeologia preventiva e opere infrastrutturali in Provincia di Foggia" a cura della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Foggia. A seguito degli ultimi rinvenimenti archeolo-

gici fatti durante le attività di scavo per l'ammodernamento della Strada Statale 89 (SS89 "Garganica" da San Giovanni Rotondo a Manfredonia e Vico-Mattinata) e gli importanti lavori che stanno interessando la Strada Statale 16 (SS16 "Adriatica" da San Severo a Foggia e Tangenziale Ovest di Foggia), la Soprintendenza foggiana ha inteso programmare e promuovere un evento che mettesse al centro un tema fondamentale per la tutela e la salvaguardia del patrimonio archeologico di Capitanata, inserendolo nell'ambito delle giornate di valorizzazione del proprio Istituto. Solo se gli studi di archeologia preventiva sono parte integrante nelle prime fasi di progettazione, le valutazioni sull'impatto che grandi opere possono avere sul patrimonio, in particolare archeologico, consentono di effettuare scelte consapevoli, condivise, e capaci di permettere l'individuazione di soluzioni corrette nel rispetto di tutte le istanze. Su questi principi la Soprintendenza di Foggia e Anas hanno inteso condurre diversi interventi di miglioramento delle infrastrutture viarie in corso nella Provincia di Foggia, mettendo in campo le proprie forze in maniera sinergica e virtuosa. L'evento, aperto agli addetti ai lavori e alla cittadinanza, oltre alla partecipazione attiva dell'Università di Foggia, in qualità di soggetto ospitante, vede l'importante presenza della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, di tutte le altre Soprintendenze pugliesi e dell'Anas. Primo grande evento organizzato a Foggia dalla Soprintendenza di Foggia, il convegno attraverso la conoscenza dello strumento dell'archeologia preventiva mira a sensibilizzare sulla necessità di tutelare e valorizzare al meglio il patrimonio archeologico che caratterizza la Provincia di Foggia.

Il programma prevede i saluti di: Luigi La Rocca - Capo Dipartimento per la Tutela del Patrimonio Culturale; Danilo Leone - Università di Foggia; Anita Guarnieri - Soprintendente Foggia e Bat; Vincenzo Marzi - Commissario Straordinario; Luca Bernardini direzione tecnica Anas; Saverio Russo dell'Università di Foggia. Ed ancora gli interventi di: Lino Traini direzione generale Apab; Valeria Boi (ICA); Raffaella Sanseverino (Anas Puglia); Pina Maria Derudas (Anas); Anna Angelica Carrera (Anas); Anita Guarnieri, Donatella Pian, Cesare Baglieri, Vittorio Mironti, Luisa Pedico (Soprintendenza Foggia); Matteo Valentino - Vittorio Mironti - Tania Quero (Anas); Giovanna Cacudi, Caterina Annese, Elena Dellù, Vito Lucente, Ilaria Vigliarolo, Angela Sciatti (Sapab Bari); Francesca Romana Paolillo (SN SUB); Francesca Riccio, Serena Strafella, Ida Tiberi, Antonio Saponara, Francesca Simoncini (Sapab Lecce e Brindisi).

PUBBLICO IMPIEGO

DOMANDE FINO AL 27 NOVEMBRE

LA SINDACA EPISCOPO

«Lasciate da parte le fake, chi sa di brogli può venire qui a Palazzo di città, andremo insieme a denunciare in procura»

Ecco il piano assunzioni con i concorsi per 97 posti al Comune di Foggia

● E' stato presentato il Piano assunzionale 2024 del Comune di Foggia, che comporterà il reclutamento a tempo indeterminato entro la fine dell'anno di 133 nuove unità: 32 attraverso procedure di mobilità, 97 attraverso procedure concorsuali e ulteriori 4 unità (relative alla figura professionale di 'custode') attraverso l'agenzia Arpal.

«Abbiamo seguito un modello adottato da numerosi ministeri ed enti locali (Regione Puglia compresa), che prevede un'unica prova selettiva ed un iter snello, in linea con le esigenze delle pubbliche amministrazioni e le aspettative dei concorrenti, ma che comporta comunque una preparazione seria, che può essere spendibile per prove analoghe in altri concorsi» ha spiegato la sindaca Maria Aida Episcopo nella premessa iniziale. «Per la gestione delle selezioni abbiamo inoltrato una manifestazione di interesse ad agenzie nazionali specializzate ponendo valutazioni comparative stringenti, come precedenti esperienze con migliaia di concorrenti e per Comuni di popolazione superiore ai 100mila abitanti» ha sottolineato. «Ogni nostra scelta è

stata ispirata dall'eliminazione di rischi di corruzione, dalla serietà, dall'onestà, dalla trasparenza, dalla democrazia, dalla volontà di affermare la meritocrazia. Per quanto riguarda le commissioni di esame, ci siamo rivolti alla presidenza del tribunale, alla procura della Repubblica, alla prefettura, alla questura affinché possano fornire nominativi di massima fiducia. Il personale della Digos sarà invitato in loco nei giorni delle prove d'esame per vigilare sul regolare andamento delle operazioni. Invito tutti e tutte a non scoraggiare i potenziali concorrenti con dicerie e falsità alimentate anche attraverso i social network, e invito chi sospetta o ha notizie fondate su brogli a raggiungermi per andare insieme in Procura a sporgere denuncia» ha spiegato la prima cittadina.

L'assessora al Personale Daniela Patano ha ribadito lo stesso appello e spiegato come le novità introdotte dall'ultima Legge finanziaria abbiano comportato la rivisitazione del Piano assunzionale approvato in precedenza, e «la necessità di rimpinguare la macchina amministrativa in tutti gli uffici» abbia determinato la scelta

di partire con le figure professionali di istruttore. «Le quote riservate per la mobilità, oltre che previste dalla legge (per i bandi di reclutamento era necessario prima espletare la fase di mobilità in ingresso), permettono appunto l'ingresso di persone già formate e preparate nei ruoli che andranno a ricoprire» ha spiegato, mentre per i profili dei funzionari amministrativi (ex categoria D, in possesso della laurea, non richiesta per la categoria inferiore) verranno seguite nei prossimi anni altre procedure selettive. Ancora, l'assessora ha spiegato che 43 assunzioni non graveranno sulle finanze dell'ente, essendo derivate da altri finanziamenti statali.

In merito a presunti ritardi nei bandi (consultabili e scaricabili sul sito del Comune di Foggia, ricordiamo la scadenza del 27 novembre), è stato il dirigente Giuseppe Marchitelli a fare chiarezza. «Il 18 marzo scorso è stata completata l'attuazione del Piano di riequilibrio finanziario decennale, e solo da quella data è stato possibile procedere con il Piano del fabbisogno immediatamente esecutivo dell'ente e non più soggetto all'approvazione della Com-

missione per la stabilità finanziaria degli enti locali. Pertanto siamo partiti con la ricognizione di tutte le aree interessate, per capire quanti e quali posti occorressero. La prima stesura del Piano non ha avuto il via libera del dirigente dei servizi finanziari -che ringraziamo per il lavoro svolto (anche la sindaca e l'assessora Patano si sono associati, ndr)- poiché pur rispettando i limiti della capacità assunzionale, non era sostenibile dal punto di vista finanziario: ne abbiamo quindi presentato uno più contenuto nelle richieste e nei numeri, il parere favorevole è arrivato il 24 luglio e il 7 agosto la Giunta si è riunita per licenziare il nuovo Piano. Le modifiche introdotte dalla Finanziaria hanno comportato un'ulteriore rivisitazione» la ricostruzione fornita.

Le prove selettive, causa indisponibilità della Fiera di Foggia, si svolgeranno con ogni probabilità alla Città del Cinema, e si sta già lavorando al Piano di sicurezza. La manifestazione di interesse per l'agenzia esterna che curerà le procedure concorsuali è stata inoltrata sulla piattaforma MePa, e nei prossimi giorni verrà comunicata quella scelta dall'ente.



La conferenza di presentazione del piano al Comune

Dal Gruppo Salatto consulenze ed esami gratuiti per vittime di violenza



Villa Igea

Il Gruppo Salatto si unisce all'iniziativa "Ospedali Bollini Rosa", promossa a livello nazionale per sensibilizzare l'opinione pubblica e supportare concretamente le donne vittime di violenza, con il progetto "Health Week contro la violenza sulla donna". Dal 22 al 28 novembre, la Casa di Cura di Foggia "Prof. Brodetti – Villa Igea" offrirà gratuitamente consulenze ed esami clinici alle vittime di violenza prese in carico dai Centri Antiviolenza Territoriali dei Comuni di Foggia e San Severo. I tragici episodi di violenza sulle donne costituiscono una vera e propria emergenza sanitaria globale. L'OMS la

definisce un "problema di salute pubblica di proporzioni epidemiche", con conseguenze gravi e di lunga durata non solo a livello psicologico ma anche fisico. Gli abusi, infatti, possono indebolire le difese immunitarie, generare patologie di diversi apparati e favorire l'insorgenza di disturbi come depressione,

crisi di panico e sindrome da stress post-traumatico. Tuttavia, molte vittime tendono a trascurare la propria salute, intrappolate in una spirale di paura e isolamento. Con l'iniziativa il Gruppo Salatto intende non solo offrire un supporto concreto alle donne che hanno subito violenza, ma anche lanciare un messaggio forte di sensibilizzazione e attenzione verso questo fenomeno sociale. L'iniziativa – che seguirà un percorso protetto per garantire la privacy – rappresenta una novità assoluta per il territorio di Foggia e dintorni: per la prima volta, una struttura sanitaria mette a disposizione servizi gratuiti.

Scuole, il 40% ricostruite con il Pnrr

Il Pnrr delle cose

L'edilizia assorbe il 78% dei 12 miliardi che il Piano dedica all'istruzione

In campo 36mila progetti per lotta alla dispersione innovazione e formazione

Il Pnrr punta a rifare il 40% delle scuole italiane, con ristrutturazioni progettate nel nome della sicurezza antisismica e dell'efficienza energetica. Quello edilizio è solo un dei tanti filoni di intervento che il Piano nazionale di ripresa e resilienza dedica all'istruzione, un capitolo che nel complesso raduna 50.530 iniziative. L'edilizia assorbe il 78% dei 12,03 miliardi che il Piano dedica agli investimenti nel mondo dell'istruzione: in campo anche 36.343 progetti per innovazione, formazione e lotta alla dispersione.

Perrone e Trovati — a pag. 2-3

Il Pnrr ricostruisce il 40% delle scuole italiane: 9,3 miliardi per 14.178 interventi

Recovery/1. L'edilizia assorbe il 78% dei 12,03 miliardi che il Piano dedica a investimenti nel mondo dell'istruzione: in campo anche 36.343 progetti per l'innovazione, la formazione del personale e la lotta alla dispersione

LA DIVISIONE

In Puglia e Sicilia oltre il 30% della dote è indirizzata ai progetti per studenti e docenti mentre a livello nazionale il dato medio è fermo al 22 per cento
Manuela Perrone
Gianni Trovati
ROMA

Il Pnrr punta a rifare il 40% delle scuole italiane, con ristrutturazioni progettate nel nome della sicurezza antisismica, dell'efficientamento energetico e dell'ampliamento

di strutture e palestre. Ma quello edilizio è solo il più immediatamente percepibile tra i tanti filoni di intervento che il Piano nazionale di ripresa e resilienza dedica all'istruzione, un capitolo che nel complesso raduna 50.530 iniziative, cioè il 16,5% delle iniziative presenti nel censimento generale condotto attraverso i codici unici di progetto (Cup).

Questi investimenti, per un valore cumulato di 12,03 miliardi, oltre che all'hardware rappresentato da aule, mense e palestre si occupano anche del software della scuola, con 36.343 progetti per la formazione, l'aggiornamento e l'orientamento di insegnanti e studenti e con una piccola quota di stage, tirocini e percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Quello indagato dalla nuova puntata del «Pnrr delle cose», il progetto condotto dal Sole 24 Ore in collabo-

razione con Ifel per esaminare le ricadute effettive degli investimenti finanziati dal debito comune europeo sulla vita reale di cittadini e territori, è insomma un terreno cruciale nel panorama del Piano. Ed è anche uno dei più vicini al cuore strategico del Next Generation Eu, che al di là dei dibattiti continui su milestones, target, spesa effettiva e stato di attuazione nasce con lo sguardo rivolto al futuro per dare ai Paesi, e prima di tutto all'Italia che ne è il



principale destinatario, un'eredità strutturale in termini di maggiore crescita potenziale, e quindi di miglioramento del capitale umano e della sua formazione. In un programma intitolato alla «Next Generation», del resto, la scuola non può che essere un pilastro centrale.

Nella classificazione generale dei progetti, in realtà l'edilizia scolastica è minoritaria, con i suoi 14.178 interventi che rappresentano il 28,06% del totale.

Il gruppo più numeroso è costituito dalle iniziative dedicate a «formazione e istruzione all'interno dell'obbligo scolastico», che si occupano di creare nuovi percorsi formativi, sviluppare le competenze digitali del personale e degli studenti, migliorare l'orientamento e avviare programmi di inclusione nei territori più colpiti dalla dispersione scolastica. In totale, si tratta di 36.343 casi che, affiancati dai 9 progetti di stage, tirocini e alternanza, coprono quindi il 71,94% dei progetti.

In termini economici si fa invece chiaro il primato dell'edilizia, cioè il terreno che vede tra i suoi primi soggetti attuatori i Comuni: i suoi 9,39 miliardi di investimenti rappresentano il 78,03% del portafoglio destinato dal Pnrr al mondo della scuola.

In questo ambito i filoni sono due: i lavori di adeguamento e restauro sono 12.284 e valgono 5,33 miliardi. In cantiere c'è però anche la costruzione di 1.894 nuove scuole, per 4,05 miliardi di euro. Morale: se tutto andrà come deve, a fine piano l'Italia avrà ristrutturato o ricostruito ex novo il 39,6% delle 35.822 sedi scolastiche pubbliche e private censite dal Portale unico dei dati gestito dal ministero dell'Istruzione. Gli interventi di ristrutturazione valgono in media 434mila euro, quelli di costruzione ex novo arrivano a 2,14 milioni a testa.

Ma muri, tetti e serramenti auspi-

cabilmente efficienti dal punto di vista energetico sono solo la premessa indispensabile dell'istruzione. Che ha bisogno di molta benzina sul piano più immateriale, ma ancora più importante, della formazione e dell'inclusione sociale.

Qui i 2,64 miliardi distribuiti fra 36.343 iniziative (72.668 euro cadauna) quasi equamente suddivise tra docenti (a loro è rivolto il 51,45% dei progetti) e studenti, rivelano un imponente sforzo di fantasia delle istituzioni scolastiche e territoriali per provare ad andare incontro alle esigenze giudicate prioritarie nei diversi contesti. Il quadro è molto ricco, e sostanzialmente impossibile da riassumere in termini generali in un panorama che abbraccia tutte le aree del Paese e i livelli di istruzione.

Per esempio in Piemonte la Fondazione Its per le tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione, attiva fra Torino, Novara e Bra (provincia di Cuneo), ha ottenuto 9,7 milioni di euro per un ampio carnet di progetti di orientamento individuale e di gruppo e per percorsi di aggiornamento di docenti ed esperti nelle nuove tecnologie con l'obiettivo di potenziare una delle offerte formative oggi più promettenti sul piano occupazionale.

In Puglia l'Its per la mobilità sostenibile ha invece un budget da 6,2 milioni per la formazione di classi di studenti nel settore dell'aerospazio. Mentre a Erice, in provincia di Trapani, l'Istituto Florio ha messo in campo iniziative da 387mila euro per la creazione di team di docenti formati nella prevenzione della dispersione scolastica dei ragazzi a rischio abbandono. Nella scuola, insomma, il Pnrr prova ad arrivare dappertutto. E tra non molto, ormai, sarà tempo per i primi consuntivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SESTA RATA, PRIMO SÌ TECNICO

Si è concluso il negoziato tecnico relativo all'assessment sui 37 obiettivi della sesta rata da 8,5 miliardi, per i

quali il Governo italiano ha inoltrato richiesta di pagamento alla Commissione Ue all'inizio di luglio. Tra i target dichiarati raggiunti dall'Esecutivo ci sono gli investimenti legati alla realizzazione della Linea Adriatica per il gas e l'avvio del piano Transizione 5.0. Ora il dossier comincia il suo viaggio verso il Comitato economico e finanziario in vista dell'erogazione della tranche attesa negli ultimi giorni dell'anno.

IL PNRR DELLE COSE



L'iniziativa

- Il monitoraggio sul «Pnrr delle cose» punta all'obiettivo di arricchire il racconto sulle realizzazioni reali del Pnrr, le opere pubbliche e l'impatto effettivo che gli investimenti finanziati dal «Next Generation Eu» avranno sui territori.
- L'iniziativa, realizzata dal Sole 24 Ore e da Ifel (l'Istituto per la finanza e l'economia locale dell'Anici), si traduce in reportage mensili con approfondimenti verticali per Missione (Digitalizzazione, Transizione ecologica, infrastrutture e mobilità, Istruzione, Inclusione e coesione, Salute e Repower Eu) in cui saranno illustrati l'avanzamento finanziario dei singoli filoni, le principali realizzazioni e l'effetto di questi investimenti sull'economia e sui servizi realizzati a livello territoriale.
- L'obiettivo è fornire una visione degli investimenti generati dal Pnrr su ogni comparto su cui il Piano è intervenuto a livello regionale e territoriale.

Arezzo (Toscana)

Istituto Cesalpino, una seconda vita sicura e verde

Per l'Istituto Cesalpino nel centro storico di Arezzo il Pnrr significa una parola sola: rinascita. La storica scuola secondaria di primo grado con indirizzo musicale sita in via Porta Buia, che ha formato generazioni di aretini, era stata infatti dichiarata inagibile dopo la valutazione di vulnerabilità sismica e dal 2016 aveva chiuso i battenti. Tutti gli studenti e il personale scolastico erano stati trasferiti in una palazzina del complesso dell'ex caserma Cadorna posta nelle immediate vicinanze, in piazza Amintore Fanfani.

Il progetto da 9,139 milioni di euro, inserito nella linea di investimento del Pnrr finalizzata alla costruzione di 212 nuove scuole, prevede innanzitutto la demolizione del vecchio edificio, costruito nel 1964 dopo una lunga gestazione e dunque senza rispettare i requisiti di ampiezza delle aule fissati nel 1975, e poi integrato per step successivi, con differenti materiali e criteri di costruzione e diverse modifiche strutturali intervenute anche in corso d'opera.

Impossibile, date le molte criticità, perseguire la strada dell'adeguamento sismico. Per questo si è scelto di demolire e ricostruire. Dopo l'abbattimento avvenuto la scorsa primavera, l'orizzonte adesso è la realizzazione di una nuova struttura «sicura, moderna, inclusiva e sostenibile». Una scuola 4.0 con ambienti progettati coinvolgendo tutte le persone coinvolte. L'Istituto avrà 21 classi (sette sezioni con tre taglie di classi diversi, per un totale di oltre 500 studenti), spazi verdi e alberati, aule polivalenti, sala lettura, laboratori, una palestra con due spogliatoi, spazi amministrativi. Tutto garantendo la sicurezza sismica e soluzioni all'avanguardia dal punto di vista dell'efficienza energetica.

Il completamento degli interventi è previsto entro il 2026. «La struttura - si legge nella relazione tecnica - dovrà essere esempio per una nuova edilizia pubblica sostenibile dal punto di vista della compatibilità ambientale e dell'efficienza energetica, realizzando un ambiente di vita e studio incardinato sulla salubrità e sul benessere, che svolga un ruolo "educativo" finalizzato al rispetto per la natura e all'ambiente più in generale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bitritto (Puglia)

La primaria tra laboratori, agorà e giardino pensile

Venticinque aule da 25 bambini disposte su due piani, intorno a un nucleo centrale di servizi. Corridoi che si allargano in corrispondenza dei servizi, creando spazi gioco, e che si aprono all'esterno per far entrare luce. Un auditorium da 150 persone. Sei laboratori dove praticare attività artistiche, musicali, manipolative, intervallati da pareti mobili per unire gli spazi all'occorrenza. Un tetto giardino, sopra la palestra, pensato come orto didattico e per altre attività che possono essere svolte all'aperto.

La nuova scuola primaria Giovanni Modugno di Bitritto, in provincia di Bari - che sorgerà sulle ceneri del vecchio edificio in disuso per problemi strutturali - punta ad accreditarsi come luogo della comunità educante, ambiente di vita e di apprendimento aperto al variare dei modelli didattici e capace di incontrare processi di sviluppo personali, in modo che ogni studente si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato. Ma anche come spazio a disposizione dell'intero territorio, grazie a uno studio strategico degli ingressi che garantiranno l'accesso indipendente alla palestra, all'auditorium, alla biblioteca e al laboratorio musicale. Per i 500 alunni costretti al momento a frequentare le lezioni in aule di emergenza, ricavate negli spazi sottoutilizzati di altri complessi scolastici del Comune, e per le famiglie l'intervento del Pnrr da 9,54 milioni appare come un sogno. Una nuova scuola tecnologicamente avanzata (si veda il rende in pagina), inclusiva, all'avanguardia dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Un complesso multifunzionale, aperto e vivo, che punta a diventare strumento di riqualificazione dell'intero contesto urbano.

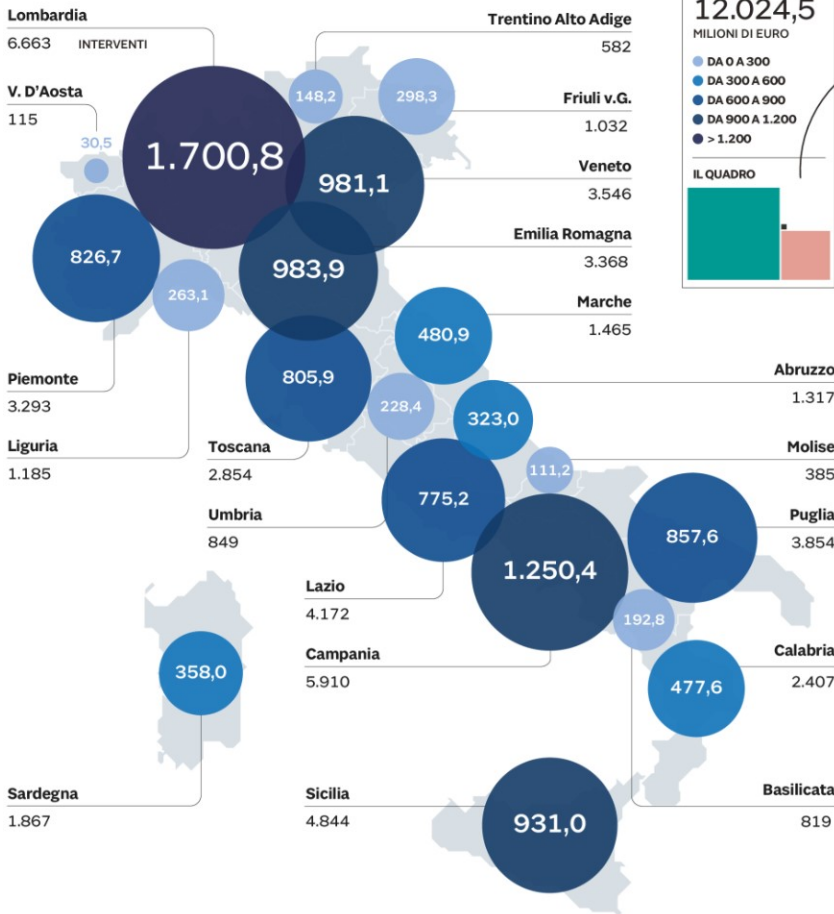
La scuola sarà formata da tre cubi di diverse dimensioni incastrati tra loro, con aree esterne disegnate come piccoli polmoni per il quartiere. Il giardino è immaginato come prolungamento delle attività interne: la piazza dell'ingresso si trasforma in agorà, la palestra in campi sportivi all'aperto mentre il giardino pensile diventa estensione degli spazi per la didattica e parco giochi, laboratorio di botanica, piccolo orto didattico e anfiteatro all'aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia aggiornata

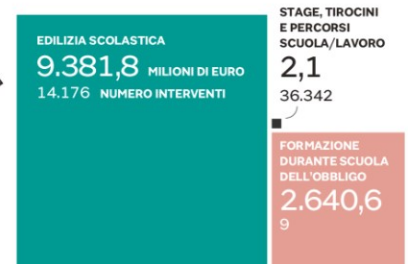
LA GEOGRAFIA

Numero interventi e fondi per Regione. In milioni di euro

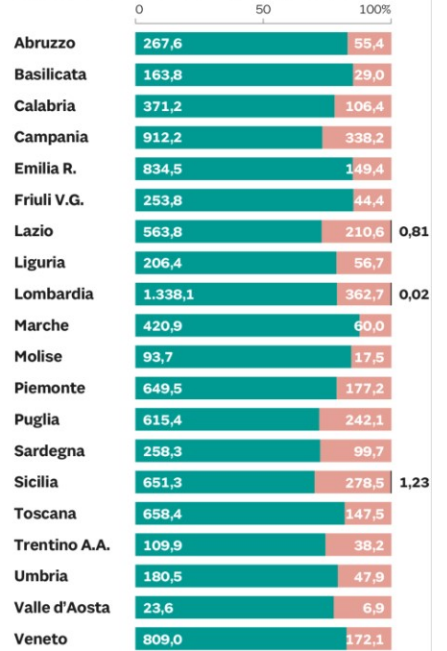


IL QUADRO

Fondi totali per tipologia. In milioni di euro



Dato espresso in milioni di euro, pila in percentuale



Fonte: elaborazione dati di OpenCUP "OpendataProgetti" e Italladomani "PNRR_Localizzazione-Universo_REGIS_v7"



Ex novo. Il progetto della nuova scuola primaria Giovanni Modugno di Bitritto (Bari)

PICCOLA INDUSTRIA

Baroni: scuole e imprese unite per costruire le competenze del futuro

Nicoletta Picchio — a p. 20

«Imprese e scuole insieme per costruire competenze e futuro»

PMI DAY
Baroni: «In un momento storico così complesso ognuno di noi deve lavorare per prendere in mano il proprio destino»



IMAGO ECONOMICA

L'intervista
Giovanni Baroni

Presidente Piccola industria di Confindustria
Nicoletta Picchio

Una parola chiave che interpreta i bisogni dei nostri tempi e racchiude un messaggio di stimolo e fiducia nei confronti dei giovani che si preparano a entrare nel mondo del lavoro: “costruire”. «In un momento storico così complesso, con una guerra ai confini dell’Europa, un’altra in Medio Oriente, l’incognita dei rapporti internazionali dopo le elezioni Usa, la strada è una sola: ognuno di noi deve lavorare per prendere in mano il proprio destino. L’Europa deve farlo, come ha detto il presidente

francese Macron. Ma è un compito che spetta anche alle singole nazioni e agli individui. Ognuno deve costruire il proprio futuro».

Giovanni Baroni, presidente della Piccola industria di Confindustria, spiega così la scelta del messaggio individuato come slogan del Pmi Day, l’iniziativa di Confindustria arrivata alla quindicesima edizione e che si terrà il 22 novembre. Ogni anno, dal 2010, nell’ambito del Pmi Day le aziende aprono le porte a studenti, insegnanti, istituzioni, per avvicinare i giovani al mondo dell’impresa.

«Lo sviluppo del pensiero, e quindi la formazione, sono alla base delle scelte per ognuno di noi, tanto più per i ragazzi che devono costruire il proprio futuro di adulti, protagonisti del mondo del lavoro», continua Baroni. Venerdì sarà a Torino, per l’evento nazionale organizzato da Confindustria, con l’Unione Industriali di Torino, Anitec-Assinform e la partecipazione della Rete nazionale dei Licei economici e sociali d’Italia, che si aggiunge a tutti quelli territoriali, realizzati dalle associazioni del sistema confindustriale.

C’è un problema d’incontro tra domanda e offerta di lavoro: i ragazzi vanno orientati verso gli studi appropriati per l’industria del futuro?

I giovani devono poter conoscere i grandi trend dei prossimi anni. Secondo le ultime stime Unioncamere Excelsior per la sola manifattura, dalla meccatronica all’informatica, serviranno da qui al 2028 oltre

500 mila addetti e già oggi sappiamo che quasi il 50% sarà di difficile reperimento.

Quali sono le competenze necessarie?

Tutte le materie stem. Inoltre dobbiamo colmare il gap digitale: bisogna aumentare il livello di competenze data scientist, quelle data entry non sono più sufficienti. Occorre potenziare la formazione tecnica, gli Its, favorire il rapporto scuola, imprese, università. Occorre anche spingere sul 4+2, cioè la possibilità per degli studenti dei percorsi quadriennali di accedere direttamente ai corsi degli Its Academy.

Va rafforzata quindi la filiera tecnico-professionale?

È la principale soluzione alle difficoltà di incontro tra domanda e offerta di lavoro, fino al livello più alto che sono gli Its, che garantiscono un forte coinvolgimento delle imprese e quindi un rapido inserimento nel mondo del lavoro. È partita la sperimentazione del 4+2, che sosteniamo con forza. Tuttavia la sperimentazione ha una “seconda gamba” rappresentata dalla formazione professionale, che però è stata defanziata nella legge di bilancio, parliamo di circa 50-55 milioni, che andrebbero ripristinati. Sono fondamentali per dare respiro ad



un sistema che è parte integrante della riforma 4+2 che rappresenta un vero cambio di paradigma nel nostro sistema. Siamo però ottimisti, il dialogo con le istituzioni è serrato.

L'Intelligenza Artificiale può essere un'opportunità per recuperare il gap tecnologico?

È certamente un'opportunità che non possiamo perdere.

L'incontro di Torino sarà virtualmente anche

l'appuntamento finale del road show che la Piccola, con Anitec-Assinform, ha realizzato da febbraio dello scorso anno sull'AI.

Appuntamento con la base che ha visto una grande partecipazione delle pmi, oltre 1500 imprese. Se da mesi la produzione industriale cala è anche per la crisi del

modello manifatturiero: non abbiamo innovato abbastanza, come paese e come continente europeo. Bisogna accelerare. Il ruolo delle giovani generazioni è determinante, penso anche al passaggio generazionale: con l'IA le competenze sono in mano ai nativi digitali.

Un'occasione per i giovani e per il futuro della nostra industria.



Giovanni Baroni.
Presidente
Piccola
industria
Confindustria



Il futuro.

Secondo le ultime stime Unioncamere Excelsior per la sola manifattura, dalla meccatronica all'informatica, serviranno da qui al 2028 oltre 500 mila addetti



Negoziati fino all'ultimo. Nella foto quattro dei sette commissari su cui si discuteva ancora ieri: l'italiano Fitto, la spagnola Ribera, l'estone Kallas, l'ungherese Várhelyi

Commissione, accordo politico e via libera per Fitto e Ribera

Verso il von der Leyen bis

Popolari, socialisti e liberali approvano un programma di sostegno all'Esecutivo

Disco verde dal Parlamento europeo dopo quattro ore di confronto politico

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Popolari, socialisti e liberali hanno trovato ieri un accordo politico con il quale sostenere la nuova Commissione europea, sempre presieduta da Ursula von der Leyen. Nella notte, con allegati distinti, è arrivato il via libera ai commissari Teresa Ribera e Raffaele Fitto.

Per entrambi i commissari sono state allegiate delle dichiarazioni che accompagnano il voto. Il nuovo collegio dei commissari verrà messo al voto nella sessione plenaria di mercoledì 27 novembre a Strasburgo. In caso di esito positivo, il nuovo esecutivo comunitario entrerà in

carica il 1° dicembre.

I tre partiti centristi ed europeisti hanno negoziato e approvato un programma di due pagine che ricalca il discorso programmatico di luglio della signora von der Leyen (si veda *Il Sole 24 Ore del 18 luglio scorso*). Sul delicato fronte ambientale, vi si legge tra le altre cose: «Promuoveremo un ambiente favorevole alle imprese, ridurremo gli oneri amministrativi e burocratici senza compromettere gli obiettivi politici concordati, come il Patto Verde».

Negli ultimi giorni, le forze politiche hanno preso in ostaggio sette commissari, tra cui sei vicepresidenti, alla ricerca di una intesa politica su alcuni nomi particolarmente controversi. A creare complicazioni sono stati la candidata socialista spagnola Teresa Ribera (concorrenza), il candidato conservatore italiano Raffaele Fitto (coesione), e il candidato nazionalista ungherese Olivér Várhelyi (salute).

Come detto, ieri sera le commissioni parlamentari hanno negoziato il loro via libera definitivo ai candidati in forse. Si preannunciavano proposte di modifica di alcune deleghe, a mo' di compromesso. In tarda serata è arrivato il via libera definitivo ai sette candidati commissari.

Al confronto tra socialisti e popolari sull'opportunità di nominare le personalità appena citate, si è aggiunto un nodo politico prettamente spagnolo. La signora Ribera, attualmente ministra per la transizione ambientale nel governo Sánchez, è stata presa di mira dal Partido Popular, all'opposizione a Madrid, ma al potere a Valencia, una regione colpita da un drammatico nubifragio in ottobre. Nei fatti la politica interna spagnola ha contribuito a rallentare l'iter di approvazione della nuova Commissione.

L'accordo politico tra popolari, socialisti e liberali è giunto dopo che la stessa Ribera si è presentata sempre ieri dinanzi alle Cortes per spiegare il dramma di Valencia. La ministra si è difesa, ricordando

tra le altre cose che il federalismo spagnolo dà la responsabilità di gestire le emergenze in prima battuta alle regioni.

Come detto, una volta superato definitivamente lo scoglio delle audizioni parlamentari dei candidati, il nuovo collegio dei commissari sarà messo al voto in aula la settimana prossima. Le regole europee vogliono che la votazione in questo caso sia palese e che l'approvazione giunga alla maggioranza dei deputati presenti (a differenza del voto di fiducia del presidente della Commissione, che è segreto e alla maggioranza dei parlamentari eletti).

Sarà l'occasione per toccare con mano l'effettivo sostegno al nuovo collegio dei commissari. Non solo sono possibili franchi tiratori tra i popolari, i socialisti e i liberali, ma vi potrebbe anche essere viceversa il controverso appoggio dei conservatori, nelle cui file siedono i deputati di Fratelli d'Italia. In questi giorni, mentre socialisti e liberali prendevano le distanze dai conservatori, i popolari non esitavano invece a esprimere la loro vicinanza. Intanto, nel programma politico firmato ieri dai tre partiti centristi, il ruolo eventuale del partito conservatore non è citato.

I tre partiti centristi ed europeisti hanno approvato un documento che ricalca il programma di von der Leyen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La certificazione del prospetto Zes

I documenti principali

Oltre alla lettera di incarico e alla compilazione della check list, svolge una funzione importante la lettera di attestazione che deve confermare la validità e la correttezza delle informazioni contenute nel prospetto Zes, essenziale per certificare l'effettiva realizzazione degli investimenti e garantire l'accesso agli incentivi. Ma anche

la relazione di certificazione, destinata agli enti competenti. Si tratta del documento conclusivo in cui il professionista riassume i risultati delle verifiche svolte, fornendo un parere formale sulla conformità del prospetto Zes e degli investimenti dichiarati alle normative vigenti, descrivendo le attività svolte, i controlli effettuati e le conclusioni a cui è giunto.

Zes unica, se si rinuncia al credito non occorre comunicazione integrativa

Adempimenti

Il chiarimento delle Entrate: in assenza dei documenti, la decadenza è automatica

In merito alla Zes unica, le imprese, che non hanno fatto gli investimenti, non devono presentare una nuova comunicazione. Sul sito dell'agenzia delle Entrate, con una nota dell'8 novembre, viene segnalato che nel caso in cui un'impresa intenda rinunciare totalmente al credito d'imposta richiesto con la comunicazione iniziale, non deve presentare la comunicazione integrativa.

Le Entrate specificano che questo si desume dalla legge istitutiva che prevede che la mancata presentazione della comunicazione integrativa comporta la decadenza

automatica dall'agevolazione.

La precisazione è opportuna, poiché le istruzioni riportano che se il beneficiario, per qualsiasi motivo, vuole annullare gli effetti di una comunicazione già inviata – rinunciando totalmente al credito d'imposta – può presentare una rinuncia, usando il modello «Comunicazione per la fruizione del credito d'imposta per gli investimenti nella Zes unica» in cui deve barrare la casella relativa alla rinuncia. Ne consegue che non compila i quadri A, B, C, D ed E senza apporre la firma nel riquadro «Dichiarazione sostitutiva di atto notorio».

Comunicazioni integrative

Rimane fermo che gli operatori



Le imprese che intendono fruire del beneficio devono inviare il modello entro il 2 dicembre

economici, che hanno presentato la comunicazione e hanno realizzato in tutto o in parte o in maniera eccedente gli investimenti, dovranno trasmettere solo in via telematica fino al 2 dicembre il modello «Comunicazione integrativa per la fruizione del credito d'imposta per gli investimenti nella Zes unica», attestante l'avvenuta realizzazione – entro il 15 novembre – degli investimenti indicati.

Come da modifiche apportate con l'articolo 8 del DL 155/2024, mediante la comunicazione integrativa possono essere indicati anche investimenti, realizzati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 15 novembre 2024, ulteriori rispetto a quelli risultanti dalla comunicazione presentata, unitamente all'ammontare del maggior credito d'imposta maturato e alla documentazione probatoria. I richiedenti hanno la possibilità di aggiungere o correggere gli importi degli investimenti già comunicati precedentemente.

Per il riconoscimento del credito d'imposta, l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili e la corrispondenza delle stesse alla documentazione contabile predisposta dall'impresa devono risultare da apposita certificazione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Il prospetto dei commercialisti

Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, in collaborazione con la Fondazione nazionale di ricerca dei commercialisti, ha redatto il documento denominato «Certificazione del prospetto Zes».

Si tratta di uno strumento operativo per i revisori coinvolti nella certificazione degli investimenti nelle Zes, fondamentale anche nella compilazione del quadro E, nel quale vanno indicati gli estremi delle fatture ricevute e della certificazione dell'effettivo sostenimento delle spese ammissibili.